

CGIL

Via Premuda, 17

CISL

BRIANZA

Via Dante, 17/A
20052 Monza

UIL

Via Ardigò, 15

Piattaforma per la negoziazione sociale e territoriale in Brianza

La contrattazione sociale e territoriale è divenuta, in modo sempre più rilevante negli anni recenti, uno snodo fondamentale dell'impegno per la promozione dei diritti e delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, dei giovani, dei disoccupati: la contrattazione territoriale può contribuire a garantire i livelli di reddito delle persone che rappresentiamo, le loro condizioni di vita e quelle delle loro famiglie, così come a migliorare la qualità e la diffusione dei servizi sociali, per estendere il diritto alla casa a tutti, per eliminare le discriminazioni, per l'istruzione e la formazione, per la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini, per valorizzare e difendere la qualità dell'ambiente, per i trasporti.

Con oltre il 60% dei Comuni della Brianza abbiamo effettuato incontri tra la fine del 2007 e i primi mesi del 2008 per affrontare i problemi legati ai servizi sociali, ai servizi educativi, ai trasporti, le difficoltà di trovare abitazioni in affitto a costi ragionevoli, ai trasporti, alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, le RSA, i servizi all'impiego e alla formazione. Tali confronti si sono, almeno in parte, intrecciati con la nostra scelta di sollecitare i Comuni a diminuire tasse e tariffe a carico dei lavoratori dipendenti e pensionati.

I Piani di Zona 2009-2011

Per i nuovi Piani di Zona (triennio 2009-2011) il sindacato indica le proprie priorità che si sostanziano in sintesi nei seguenti punti:

- La costituzione di punti unici di accesso per la non autosufficienza (realizzati senza intaccare le risorse scarse dell'omonimo fondo) ;
- Necessità di innovare il sistema della domiciliarità, attivando le opportune sinergie nella tastiera degli strumenti disponibili ed evitando di perseguire la strada delle esternalizzazioni, attuata in particolare nei SAD con l'introduzione dei voucher;
- Porre un argine all'aumento di precariato nel sistema dei servizi che provoca ricadute pesanti anche sul piano della continuità e della qualità dei servizi (su questi due punti si rende necessario un ruolo proattivo e rilevante della Funzione Pubblica);
- Il sindacato spesso si è rivelato elemento di stabilizzazione della partecipazione ma questo ruolo raramente gli viene riconosciuto negli atti formali e sostanziali;

Vi sono poi altri orizzonti generali che non possono essere dimenticati nelle fasi di stesura dei nuovi PdZ:

- le politiche per la non autosufficienza, a cominciare dalla costituzione del fondo;
- il problema dell'inclusione sociale dei migranti che è in primo luogo un problema di non discriminazione e di "diritti per tutti"; in questo senso si chiede un ruolo attivo per gli stessi cittadini migranti e le loro associazioni all'interno dei processi partecipati (Tavolo Immigrazione)
- la attenzione al fenomeno della povertà, dell'indebitamento di lavoratori e pensionati, della vulnerabilità sociale sempre più ampia in larghe fette di cittadinanza;
- il tema della cura all'infanzia, in relazione agli obiettivi di Lisbona;
- il tema dell'emergenza casa, particolarmente declinato per le fasce deboli della popolazione.

La contrattazione territoriale deve innanzitutto puntare ad affermare alcune linee generali che attraversano i diversi campi di intervento. La prima è quella della gestione associata che consiste nel far sì che sempre più i servizi vengano prodotti ad un livello sovracomunale perché in tal modo le risorse vengono meglio utilizzate. La seconda consiste nell'utilizzo sempre più diffuso dell'Isee, utilizzato per l'accesso ai servizi a domanda individuale ponendo la soglia di esenzione dai costi a carico degli utenti a € 7.500 (rivalutata ogni anno dell'indice ISTAT) accanto ai necessari controlli per contrastare l'evasione fiscale e tariffaria. In terzo luogo debbono essere perseguiti obiettivi di integrazione sociale dei migranti. Infine è necessario valorizzare le energie del volontariato e del no profit presenti sul nostro territorio.

Si ritiene importante qualificare il confronto attraverso l'individuazione di alcune priorità finalizzate alla ridefinizione dell'welfare locale:

Sicurezza

E' compito istituzionale di ogni Amministrazione Comunale adottare politiche e misure per garantire la sicurezza sociale che, essendo concetto diverso da quello di ordine pubblico, non può essere delegata alle sole forze dell'ordine vere proprie. E' necessario inserire il tema "Sicurezza" in un contesto più generale: prevenire l'emarginazione sociale, migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita urbana attraverso politiche sociali ed economiche, osservatori sui fenomeni illegali, ecc....

Sicurezza sul lavoro

Abbiamo definito vari protocolli sulla sicurezza nei cantieri edili che prevedono l'attivazione di commissioni per sorvegliare e monitorare il rispetto delle regole sulla sicurezza. E' necessario estendere a tutti gli enti tali previsioni e garantire un ruolo attivo dei Comuni.

Condizione anziani

Accanto ai temi della difesa dei redditi da pensione ed alla richiesta di istituire un fondo per la non autosufficienza anche su base regionale, vi è quello delle politiche di integrazione, di mobilità sociale e di accesso ai servizi del welfare; insieme ai luoghi, case, centri di aggregazione, spazi informali, sono le problematiche al centro delle nostre riflessioni, per giungere a obiettivi di salute e di benessere sociale. I comuni sono i referenti insieme ai Distretti Sociali delle nostre richieste, in particolare per la realizzazione di servizi capaci di sostenere la domiciliarità e per ridurre l'impatto dei costi sulle famiglie legati alle necessità di cura a domicilio o nelle RSA .

Fiscalità locale e Addizionali

L'obiettivo è ottenere l'introduzione di aree di esenzione fiscale per le fasce di reddito più basse (15.500 può essere il parametro di riferimento possibile, viste le decisioni della Regione in materia), accentuare la progressività ed equità del prelievo; evitare sovrapposizioni di prelievo; perseguire la lotta all'evasione ed elusione, allargando così la base imponibile.

Casa e governo del territorio

Il disagio abitativo di una quota crescente di famiglie costituisce anche in Brianza un grave e ormai cronico problema che l'abolizione dell'ICI sulla prima casa non può certo bastare a risolvere. Gli strumenti urbanistici (PGT) devono tenerlo come obiettivo primario. Anche il trasporto pubblico locale deve essere favorito attuando le misure utili ad agevolarne l'utilizzo.

La manovra del Governo, però, rischia di annullare gli impegni già concordati dalle parti sociali in tema di risorse per l'emergenza abitativa, agevolazioni fiscali per gli inquilini, sostegno sociale all'affitto. Il mancato intervento a favore degli inquilini penalizza ancora di più sul piano dell'equità le famiglie più povere acuendo le condizioni di disagio sociale ed emarginazione.

Rifiuti

Gli EE.LL. e le aziende debbono investire adeguate risorse economiche per la ricerca di tecnologie indispensabili per la riduzione dei volumi di rifiuti e la riduzione delle sostanze inquinanti nell'ambiente.

Tale scelta potrà sostenere una fase di revisione generale dei sistemi tariffari che dovranno, comunque, garantire la necessaria attenzione ai bisogni sociali ed alle fasce deboli della popolazione.

Costo dei servizi ed utenze

Servizi quali luce, acqua, gas, rifiuti sono bisogni primari e, come tali, devono essere universalmente fruibili.

Servizi educativi per l'infanzia

Partendo da un attento monitoraggio della domanda e dei servizi esistenti, occorre utilizzare tutte le risorse disponibili per ampliare l'offerta di asili nido e delle scuole di infanzia, anche attraverso sperimentazioni di nuovi modelli organizzativi dei servizi, nella prospettiva di una maggiore conciliazione dei tempi e degli orari di vita e di lavoro delle famiglie, dell'incentivazione del lavoro femminile ed insieme dell'educazione precoce delle bambine e dei bambini.

Trasporti

In seguito alla definizione dei soggetti gestori del trasporto su gomma, sono rimasti risolti o si sono acuiti diversi problemi riguardanti la necessità di estendere il trasporto pubblico garantendone un livello qualitativo adeguato.

E' necessario riconsiderare l'insieme delle scelte anche per determinare l'integrazione con gli altri sistemi di trasporto che necessitano di una profonda trasformazione.

Osservatorio dei prezzi

Verificare la possibilità di istituire con la Camera di commercio un osservatorio dei prezzi e delle tariffe. Si chiede di definire un osservatorio dei prezzi dei beni di prima necessità e dei servizi, che interagisca con l'osservatorio provinciale.

Diritto allo studio

Il confronto dovrà verificare, oltre alla congruità qualitativa e quantitativa degli interventi già consolidati nelle scuole primarie, quali trasporto, mensa, sussidio alle famiglie disagiate.

Accesso ai servizi

Sono necessari interventi complessivi sul sistema rette/tariffe per i servizi a domanda individuale, definiti con le parti sociali, per migliorarne la qualità, l'accesso (il tema delle liste d'attesa nelle RSA e negli ASILI NIDO è ancora oggi un grave problema) e il contenimento degli aumenti.

Va sollecitata la costituzione di forme associative quali consorzi e/o unioni dei comuni.

Segretariato Sociale

Nel confronto sui Piani di zona è stata posta come prioritaria la questione della realizzazione del Segretariato sociale, come strumento strategico per l'orientamento, l'informazione e la facilitazione dell'accesso alla rete dei servizi per i cittadini in particolare quelli in stato di bisogno, un tema che va ripreso e riproposto all'attenzione degli Enti Locali.

Sostegno al lavoro di cura

La Regione Lombardia ha destinato risorse per sostenere e qualificare il lavoro di cura a domicilio. Anche se le risorse risultano assai limitate, vanno previsti interventi per:

- attività di informazione e orientamento nei confronti di famiglie e assistenti;
- sostegno alla formazione e aggiornamento del personale addetto all'assistenza familiare;
- sostegno economico delle famiglie per il pagamento dell'assistente regolarmente assunta;
- monitoraggio dell'attività svolta dalle assistenti familiari, tramite i servizi di assistenza domiciliare.

Assistenti familiari

Le assistenti familiari devono divenire soggetti destinatari d'interventi sociali nella direzione:

- di favorirne l'emersione e la regolarizzazione;
- di garantire loro un'offerta formativa che le renda pienamente adeguate al ruolo che ricoprono e che, in prospettiva, aiuti una loro ricollocazione nel mercato del lavoro;
- di favorirne la socialità e l'inserimento nella comunità.